

«Cronaca di una nascita»: il ricordo di don Zanini

Il giovane sacerdote, attivo in Comunione e liberazione, morì nel 1992 nel corso di una escursione con i suoi ragazzi

Ogni anno, nella domenica a ridosso della festività di San Giuseppe, a Monterosso al mare si tiene una Messa di suffragio per pregare e ricordare don Alberto Zanini, il giovane sacerdote scomparso nel 1992 in un incidente di montagna. In tale occasione si svolge anche l'assemblea annuale dell'associazione "Don Alberto Zanini", con sede a Chiavari, di cui è presidente Daniele Barrani. Quest'anno, 17

marzo 2024, nell'oratorio dei Neri della località delle Cinque Terre, è stato anche presentato il nuovo volume "Cronaca di una nascita. Don Alberto Zanini", pubblicato dalle Edizioni Ares e scritto da Pierluigi Castagneto, insegnante e giornalista spezzino. Il libro tratteggia la figura di don Alberto, il sacerdote originario di Monterosso, e nella parte iniziale l'autore ricostruisce per la prima volta i tragici fatti che portarono all'incidente nella parete nord del monte Sagro, una delle vette più alte delle Apuane, tramite le testimonianze dei giovani compagni di escursione di allora, che, ora adulti, non hanno mai sopito il dolore di quella tragica esperienza.

Nella seconda parte viene invece riproposta una biografia aggiornata del giovane sacerdote nato nel 1956, che incontrò Comunione e liberazione quando era liceale a Genova, che venne ordinato nel 1981 e che poi svolse il suo ministero pastorale in varie parrocchie della diocesi spezzina. Nell'ultimo tratto della sua esistenza fu parroco a Vernazza, nelle Cinque Terre, nonché guida spirituale degli universitari di Cl a Pisa e, sin dai tempi del Seminario a Sarzana, animatore del gruppo giovanile di Gioventù studentesca, la realtà studentesca di Comunione e liberazione. Insegnante di religione nei licei della zona, don Zanini è

ancora ricordato dai suoi confratelli nel sacerdozio e punto di riferimento ideale per la comunità ciellina nel Levante ligure. In questi trent'anni la Messa di suffragio è sempre stata molto affollata, con persone provenienti dalla Liguria e dalla Toscana, e la sepoltura nel cimitero del paese è luogo di devoto pellegrinaggio. Il vescovo diocesano Luigi Ernesto Palletti ha scritto la prefazione al libro, in cui ha dichiarato che «questo testo va ben oltre la descrizione storica degli eventi. Ci richiama al mistero della chiamata alla santità». Oltre ad alcune omelie dei vescovi dell'epoca, Siro Silvestri e Giulio Sanguineti, sono presenti alcuni altri testi scelti, e un apparato fotografico. Di don Alberto è stata aperta la causa di beatificazione.



Don Alberto Zanini

